



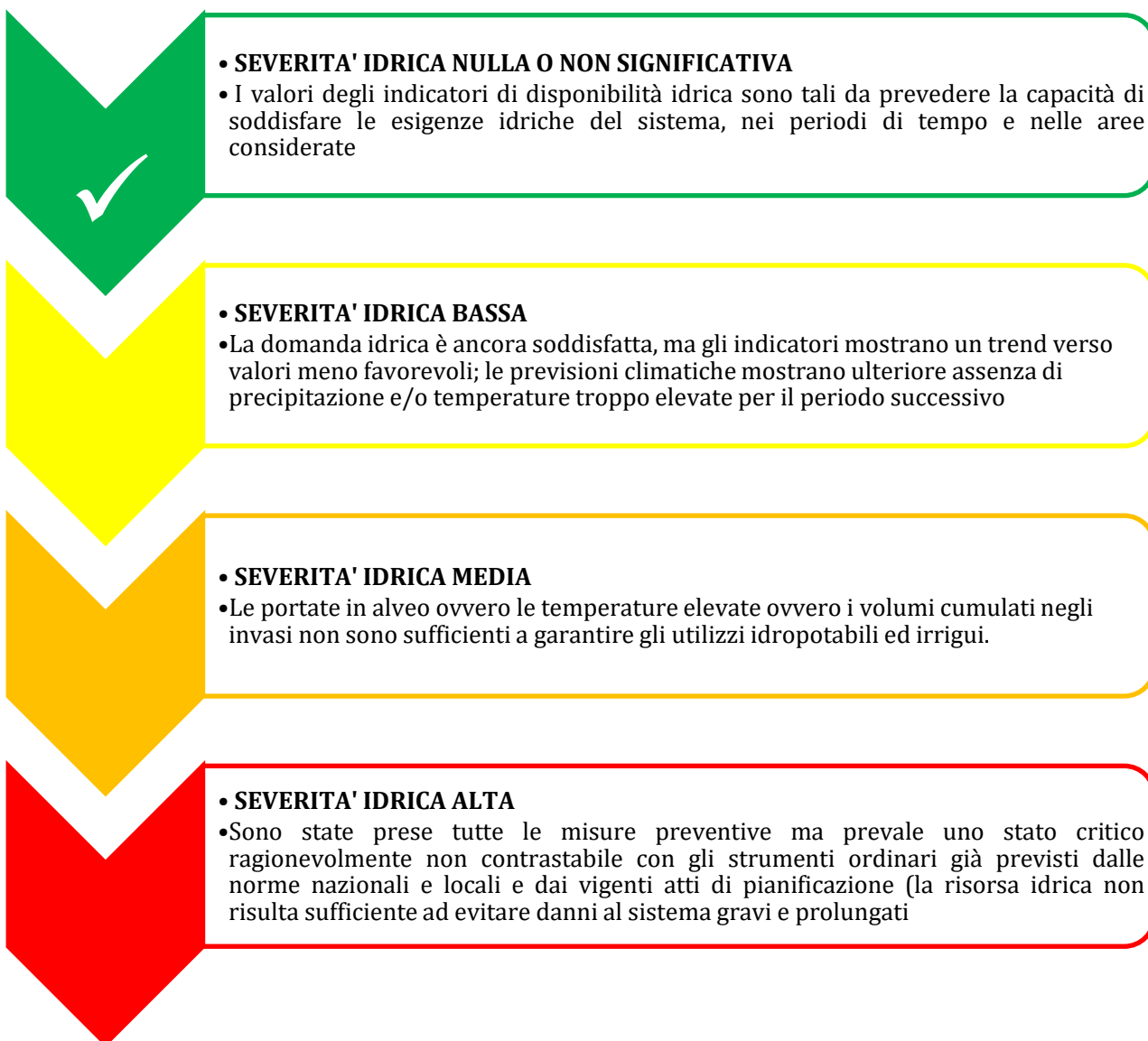
Notiziario sullo stato delle risorse idriche

Notiziario n. 05/2025

Data di emissione: 19 giugno 2025

Link: www.alpiorientali.it

Scenario attuale di severità idrica a scala distrettuale¹



¹ Lo scenario attuale di severità idrica del territorio distrettuale costituisce esito della valutazione esperta dell'Osservatorio Permanente nella seduta del 19 giugno 2025



Cos'è l'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici nel distretto idrografico delle Alpi Orientali

L'Osservatorio Permanente è una struttura operativa di tipo volontario e sussidiario a supporto del governo integrato dell'acqua finalizzata a:

- ❖ curare la raccolta, aggiornamento e diffusione dei dati relativi alla disponibilità e all'uso della risorsa idrica nel territorio distrettuale
- ❖ promuovere iniziative di *best practices* che mirano ad un uso parsimonioso di acqua nel sistema irriguo in tutto il bacino idrografico
- ❖ promuovere iniziative per la gestione dell'ingressione di acque salmastre in periodi di magra

Obiettivo dell'Osservatorio è dunque quello di rafforzare la cooperazione ed il dialogo tra i Soggetti appartenenti al sistema di *governance* della risorsa idrica nell'ambito del distretto, promuovere l'uso sostenibile della risorsa idrica in attuazione della Direttiva Quadro Acque e mettere in atto le azioni necessarie per la gestione proattiva degli eventi estremi siccitosi e per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Cos'è il Notiziario sullo stato delle risorse idriche

Il Notiziario sulla risorsa idrica del Distretto delle Alpi orientali è lo strumento attraverso il quale sono messi a disposizione del pubblico i dati di sintesi relativi alla disponibilità e all'uso della risorsa idrica nel territorio distrettuale.

Di norma tali dati fanno riferimento al quadro conoscitivo raccolto nell'occasione delle sedute dell'Osservatorio Permanente. Quello del presente Notiziario si riferisce all'incontro del 19 giugno 2025.

A tale scopo l'Osservatorio Permanente ha individuato, d'intesa con le Regioni e le Province Autonome, un doppio sistema di **indicatori** ritenuti rappresentativi dei principali parametri climatici e meteo-idrologici.

Il primo gruppo di indicatori (*monitoraggio di sorveglianza*) ha il compito di evidenziare eventuali anomalie meteorologiche potenzialmente prodromiche di condizioni di siccità, indipendentemente dall'azione antropica. Tali indicatori sono riferiti a:

- ❖ **precipitazioni**
- ❖ **precipitazioni nevose** (per i bacini a prevalente sviluppo montano)
- ❖ **temperatura** (per i bacini a prevalente sviluppo planiziale).

Il secondo gruppo di indicatori (*monitoraggio operativo*) si attiva, di norma, al verificarsi di anomalie degli indicatori del precedente gruppo; lo scopo è quello di monitorare i parametri idrologici che possono condizionare il soddisfacimento della domanda idrica per i diversi usi.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

In particolare:

- ❖ le **portate fluenti** in alcune sezioni strumentate del reticolo idrografico distrettuale
- ❖ il **volume di risorsa idrica contenuto negli invasi** montani
- ❖ il **livello freaticometrico** registrato presso alcune strumentate della media pianura veneta e friulana.

Il valore degli indicatori è periodicamente aggiornato sulla base dei dati resi disponibili dalle Regioni, dalle Province Autonome, dalle corrispondenti Agenzie di protezione ambientale e dal Centro Europeo ECMWF.

Il Notiziario non ha finalità di protezione civile.



Stato delle precipitazioni

Lo stato delle precipitazioni sul territorio distrettuale è indagato attraverso due distinti indicatori:

- lo Standardized Precipitation Index (SPI)
- Standardized Precipitation Evapotranspiration Index (SPEI)

Lo SPI qualifica la consistenza degli afflussi in un dato periodo (di norma mensile o pluri-mensile) rispetto al regime idrologico medio, valutato mediante una serie storica di lungo periodo; lo SPEI, simile al primo, tiene conto della precipitazione efficace, al netto dunque della evapotraspirazione.

Standardized Precipitation Index (SPI)

Si tratta di un indicatore statistico basato sul confronto tra la precipitazione registrata in un determinato periodo di t mesi (dove $t = 1, 2, \dots, 24$ mesi) e la distribuzione a lungo termine della precipitazione aggregata per lo stesso periodo di tempo.

L'indicatore fornisce un'indicazione sulla relazione tra la quantità della precipitazione caduta in un determinato periodo di tempo e la precipitazione media che normalmente si verifica nello stesso periodo.

Valori negativi di SPI corrispondono a periodi più secchi rispetto alla climatologia, ossia indicano un deficit di precipitazione (siccità) mentre valori positivi di SPI corrispondono a periodi più umidi, ossia indicano un surplus di precipitazione. Maggiore è la distanza dalla norma, maggiore è la severità dell'evento.

A seconda della durata del periodo t considerato, l'indice SPI può fornire informazioni utili per valutare i potenziali impatti della siccità idrometeorologica:

- ❖ SPI riferito a periodi brevi di aggregazione temporale (da 1 a 3 mesi) fornisce indicazioni sugli impatti immediati, quali quelli relativi alla riduzione di umidità del suolo, del manto nevoso e della portata dei piccoli torrenti;
- ❖ SPI riferito a periodi medi di aggregazione temporale (da 3 a 12 mesi) fornisce indicazioni sulla riduzione delle portate fluviali e della capacità degli invasi;
- ❖ SPI riferito a più lunghi periodi di aggregazione temporale (oltre 12 mesi) fornisce indicazioni sulla ridotta ricarica degli invasi e sulla disponibilità di acqua nelle falde.

L'indicatore SPI è calcolato per alcune stazioni pluviometriche e rappresentato planimetricamente, mediante interpolazione spaziale, sull'intero territorio distrettuale.

Standardized Precipitation Evapotranspiration Index (SPEI)

L'indice SPEI (Standardized Precipitation Evapotranspiration Index), sviluppato da Vicente-Serrano et al. (2010), nasce come estensione del più diffuso indice SPI: oltre alle precipitazioni,



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

lo SPEI considera anche l'evapotraspirazione potenziale di riferimento (ET0) come secondo elemento del bilancio idro-climatico.

La variabile che viene dunque analizzata è la precipitazione efficace al suolo, la quale viene stimata come differenza tra la precipitazione totale e l'ET0. Analogamente all'SPI, il calcolo si può effettuare su più scale temporali, solitamente 1 o più mesi, considerando le cumulate di precipitazioni ed ET0. Il procedimento di calcolo è del tutto simile allo SPI, tranne per la scelta della distribuzione probabilistica che descrive i valori cumulati di bilancio idro-climatico (log-logistica), che è differente rispetto a quella usata nell'SPI per le cumulate di precipitazioni (gamma). L'utilizzo della distribuzione log-logistica, come descritto e suggerito dagli autori, è relativo anche al fatto che il bilancio idro-climatico può avere valori anche negativi.

La figura 1 illustra l'articolazione spaziale dei due succitati indicatori, valutati sulla durata di un mese, tre mesi, sei mesi e dodici mesi per i territori distrettuali. Per una migliore comprensione delle mappe, si specifica che la data di aggiornamento è quella del 31 maggio 2025. L'articolazione delle durate mensili è la seguente:

- SPI/SPEI ad 1 mese: maggio 2025
- SPI/SPEI a 3 mesi: marzo 2025 – maggio 2025
- SPI/SPEI a 6 mesi: dicembre 2024 – maggio 2025
- SPI/SPEI a 12 mesi: giugno 2024 – maggio 2025

Per la durata di 1 mese (maggio 2025) gli indici SPI e SPEI (Figura 1A e 1B) mettono in evidenza una condizione di surplus di precipitazione sia nell'area del Trentino-Alto Adige che nelle porzioni montana e pedemontana delle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia. Per i territori planiziali, invece, si denota una condizione di normalità pluviometrica.

Alla scala trimestrale (marzo 2025 – maggio 2025) l'indicatore SPI-3 descrive una situazione di surplus di precipitazione con valori compresi tra le classi "moderatamente umido" e "umidità severa" (Figura 1C). Analizzando l'indicatore SPEI-3 si riscontra una situazione simile ma con una leggera attenuazione del surplus di precipitazione. Nello specifico, le aree del Trentino – Alto Adige sono caratterizzate da valori di precipitazione efficaci nella norma (Figura 1D).

Il semestre (novembre 2024 – aprile 2025) presenta per la gran parte del territorio distrettuale e per entrambi gli indicatori (Figura 1E e 1F) una condizione di normalità, con alcuni settori pedemontani del Veneto e del Friuli Venezia Giulia ancora in condizioni moderatamente umide.

Infine, valutando gli indicatori SPI e SPEI a scala annuale (SPI-12 e SPEI-12), si può notare come il territorio del Trentino – Alto Adige sia caratterizzato da una sostanziale condizione di normalità, al netto di una piccola propaggine orientale (Val Venosta) caratterizzata da un deficit di precipitazione. I territori del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, invece, mostrano nuovamente una condizione di precipitazione superiore alla media del periodo, con alcuni settori del Veneto meridionale che raggiungono condizioni di umidità severa.

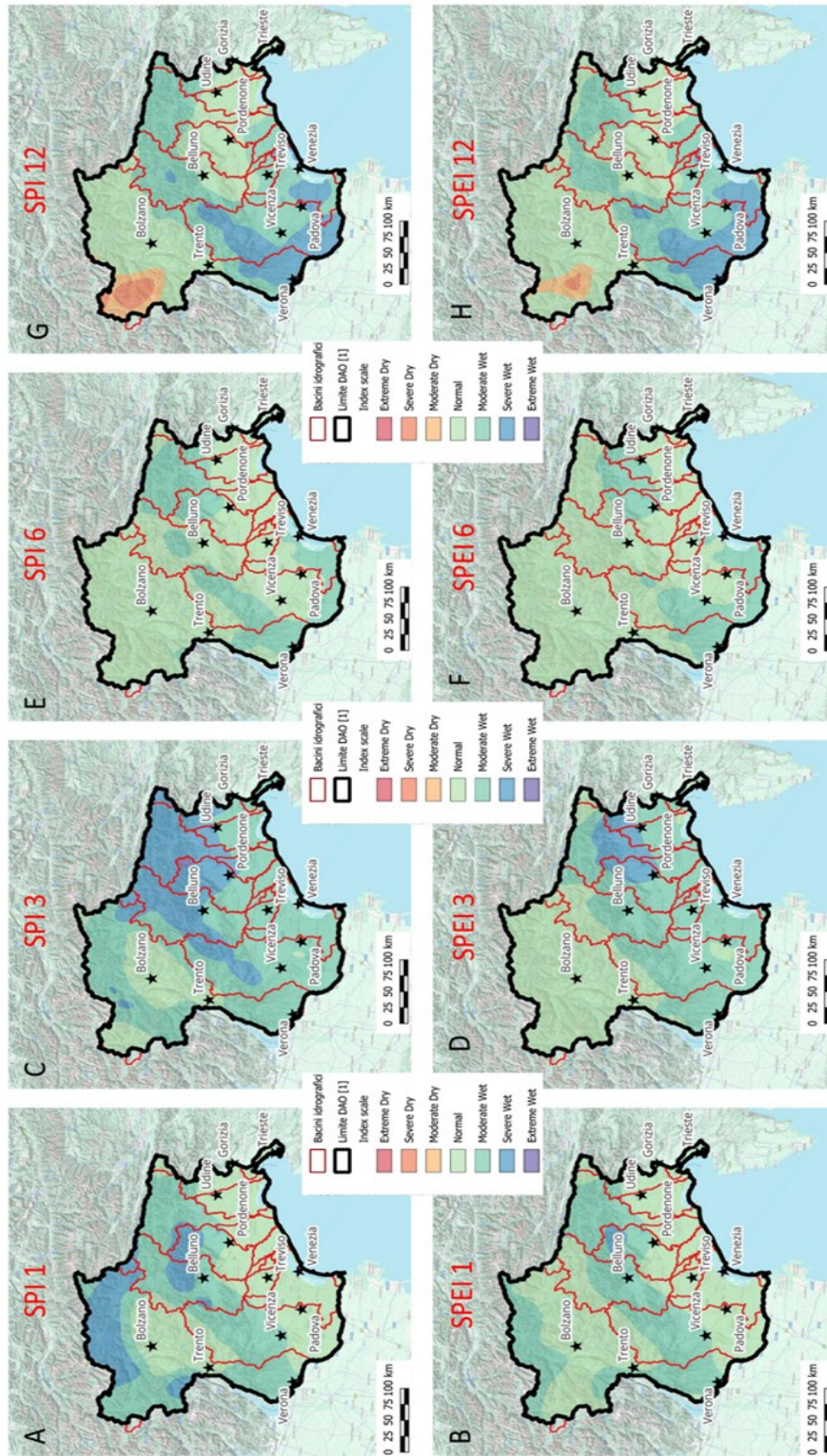


Figura 1 - Valori degli indici SPI e SPEI alle diverse scale di aggregazione nel territorio distrettuale.



Disponibilità di risorsa nivale

Come nelle precedenti sedute dell'Osservatorio, la disponibilità di risorsa nivale è quella che continua a presentare le maggiori criticità.

La Figura 2 illustra l'andamento dello Snow Water Equivalent (SWE) nel territorio distrettuale aggiornato alla data del 15 giugno 2025, evidenziando un'anomalia negativa del 58%, valutata rispetto alla mediana del periodo di riferimento 2011 - 2023. Questo deficit di accumulo nivale si traduce in una riserva nivale per l'intero territorio delle Alpi Orientali pari a 163 Mm³.

Distretto Alpi Orientali: 163 Mm³

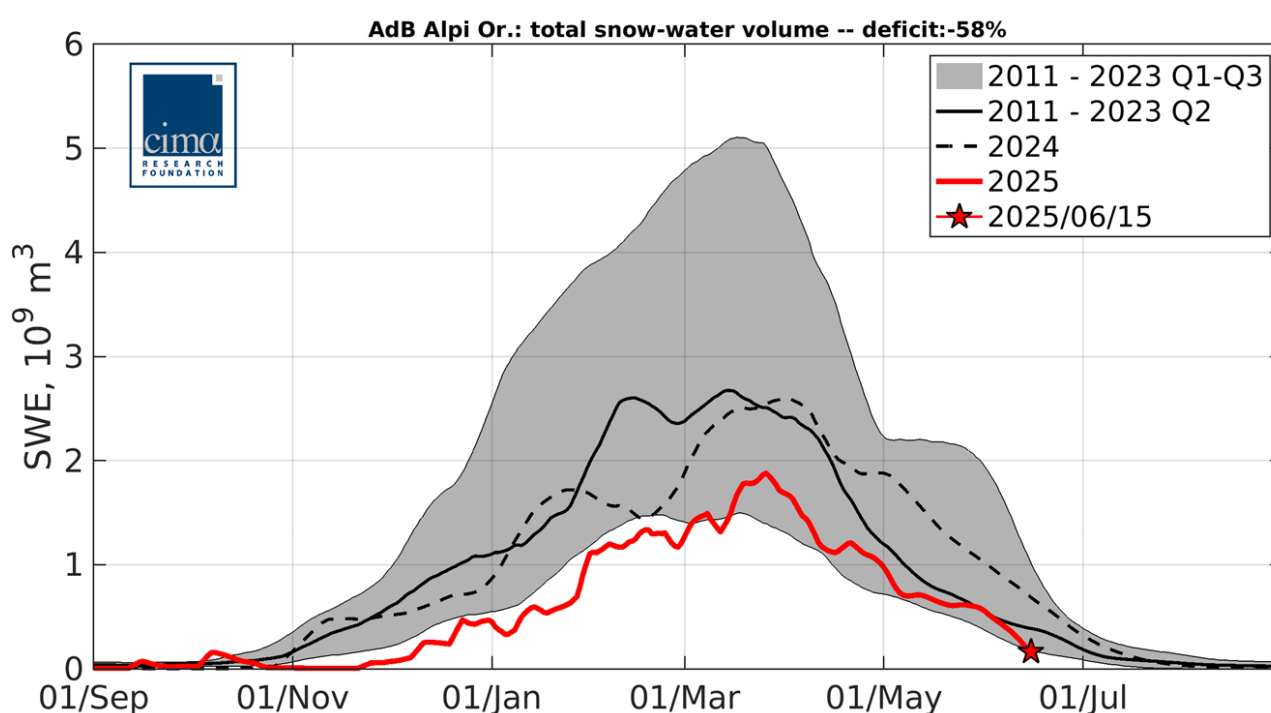


Figura 2 - Andamento dello SWE nel 2025 nel territorio del distretto Alpi Orientali. La stella rossa identifica la data dell'ultima valutazione del parametro SWE (15 giugno 2025).

Disaggregando il dato rappresentato in Figura 2 alla scala di ogni bacino idrografico, si può notare quanto segue:

- Il bacino dell'Adige (Figura 3) presenta un deficit di accumulo nivale pari al 56% rispetto la media storica del periodo, quindi un attuale SWE che ammonta a 150 Mm³ (il 92% dello SWE stimato per l'intero distretto);
- Il bacino del Brenta - Bacchiglione (Figura 4) detiene una riserva nivale residua che ammonta a circa 1.16 Mm³, risultante da un deficit di accumulo nivale pari al 74% rispetto alla media storica del periodo;



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

- Il bacino del Piave (Figura 5) risente di un deficit nivale pari al 82%, il che si traduce in valore di SWE pari a circa 6.72 Mm³. Tale valore è ben inferiore a quanto registrato negli ultimi 15 anni di riferimento;
- Il bacino del Tagliamento (Figura 6) evidenzia un'anomalia di risorsa nivale pari al 38% rispetto alla media di lungo termine, quindi, un volume nivale di soli 3.92 Mm³;
- Il sistema idrografico del Livenza, come visibile dalla Figura 7, rileva un completo esaurimento delle riserve nivali (SWE = 0 Mm³).

Sebbene il territorio distrettuale, in particolare il bacino dell'Adige, conservi ancora un accumulo nivale residuo, questo sarà destinato ad esaurirsi nelle prossime settimane per effetto della bassa densità del manto nevoso residuo e dell'ulteriore innalzamento delle temperature. Attualmente si può concludere che la risorsa nivale del distretto delle Alpi Orientali sta sostenendo e sostenterà le portate fluenti delle prossime settimane con un contributo molto esiguo.

Adige: 150 Mm³

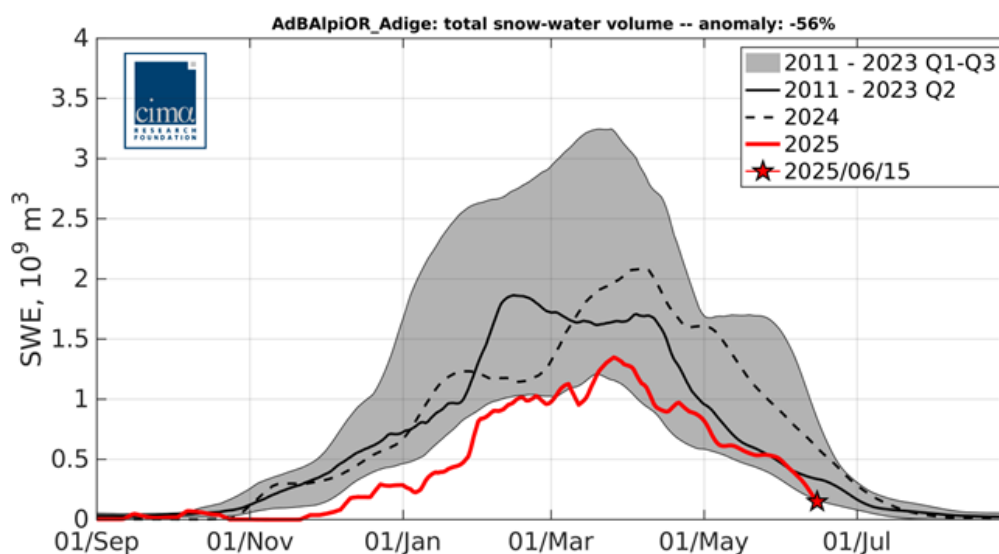


Figura 3- Andamento dello SWE nel 2025 per il bacino dell'Adige. La stella rossa identifica la data dell'ultima valutazione del parametro SWE (15 giugno 2025).

Nel bacino del Brenta-Bacchiglione (Figura 4) la risorsa nivale è sostanzialmente trascurabile (1,16 MLmc) ed è pertanto destinata ad esaurirsi nei prossimi giorni con l'ulteriore incremento delle temperature. Appena più favorevole la condizione del Piave, dove la risorsa nivale è stimata in oltre 6 MLmc (Figura 5).

Nel bacino del fiume Livenza la risorsa nivale si può ritenere completamente esaurita (Figura 6) mentre nel bacino del fiume Tagliamento (Figura 7) permangono appena 4 MLmc.



Brenta e Bacchiglione: 1.16 Mm³

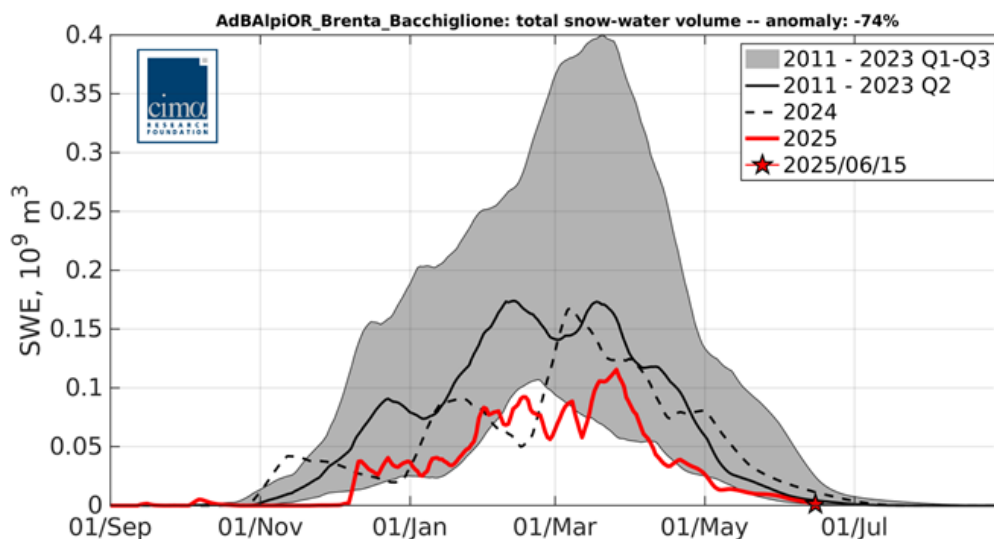


Figura 4 - Andamento dello SWE nel 2025 per il bacino del Brenta - Bacchiglione. La stella rossa identifica la data dell'ultima valutazione del parametro SWE (15 giugno 2025).

Piave: 6.72 Mm³

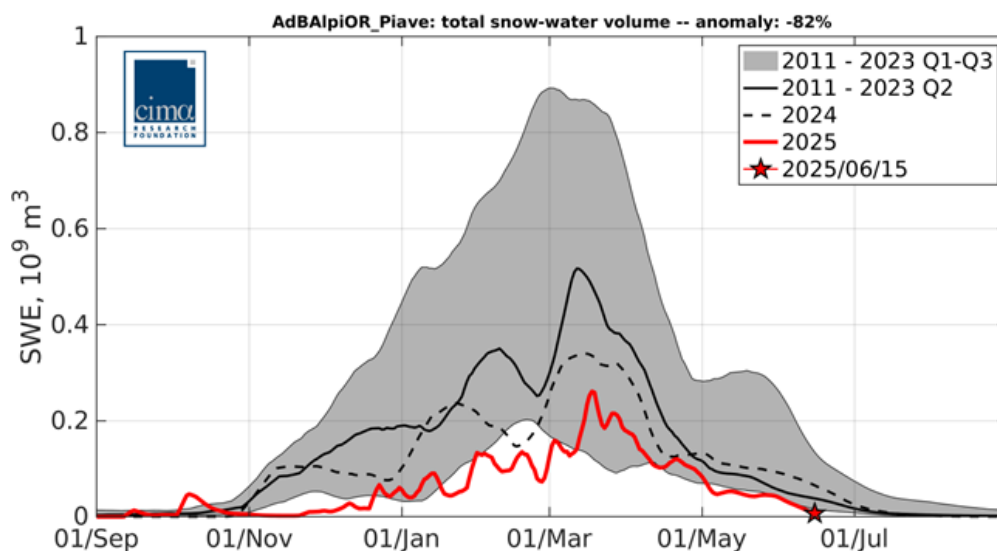


Figura 5 - Andamento dello SWE nel 2025 per il bacino del Piave. La stella rossa identifica la data dell'ultima valutazione del parametro SWE (15 giugno 2025).



Livenza: 0 Mm³

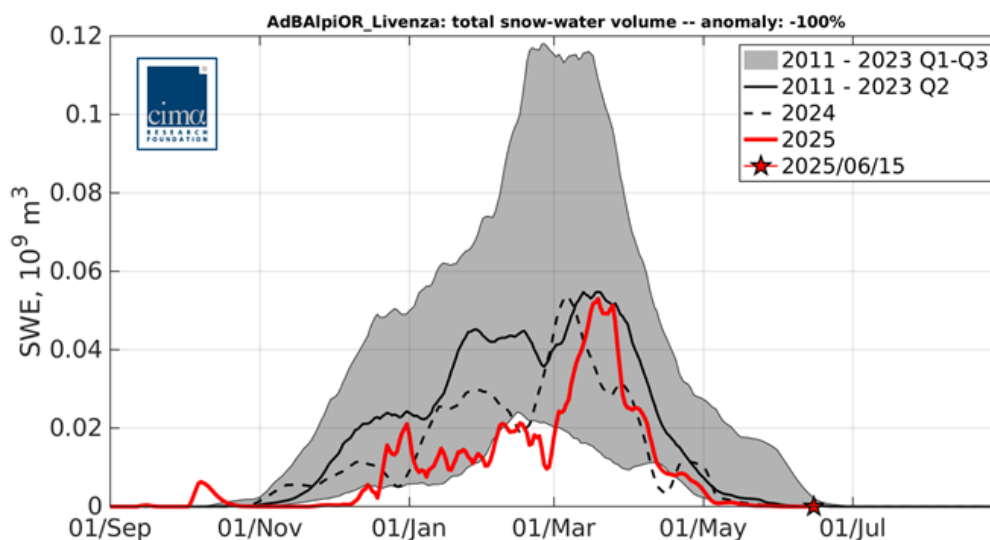


Figura 6 - Andamento dello SWE nel 2025 per il bacino del Livenza. La stella rossa identifica la data dell'ultima valutazione del parametro SWE (15 giugno 2025).

Tagliamento: 3.92 Mm³

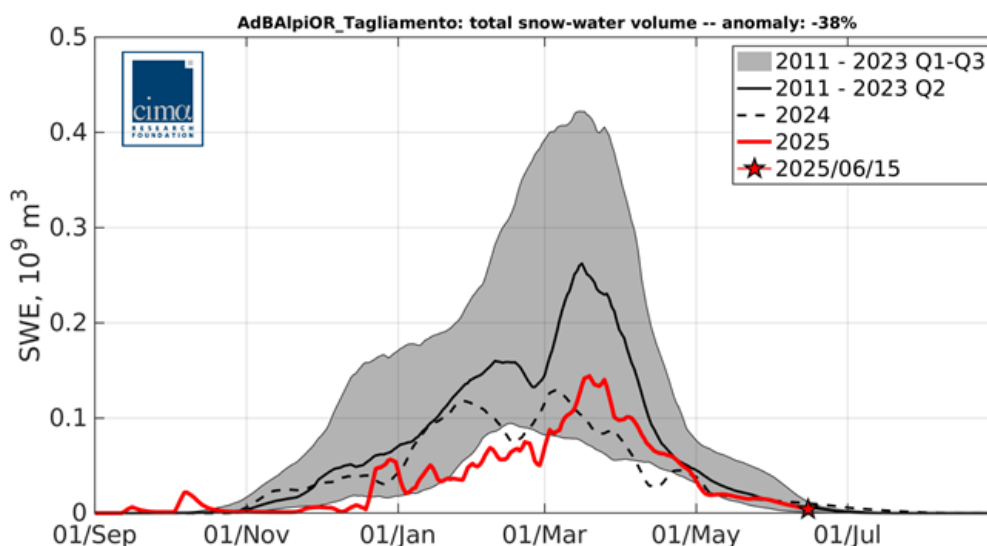


Figura 7 - Andamento dello SWE nel 2025 per il bacino del Tagliamento. La stella rossa identifica la data dell'ultima valutazione del parametro SWE (15 giugno 2025).

Portate fluenti presso le sezioni strumentate

Le sezioni dotate di strumento di misura in continuo delle portate assunte dall'Osservatorio Permanente ai fini della caratterizzazione dei deflussi sul reticolo idrografico distrettuale sono quelle rappresentate nella figura seguente.

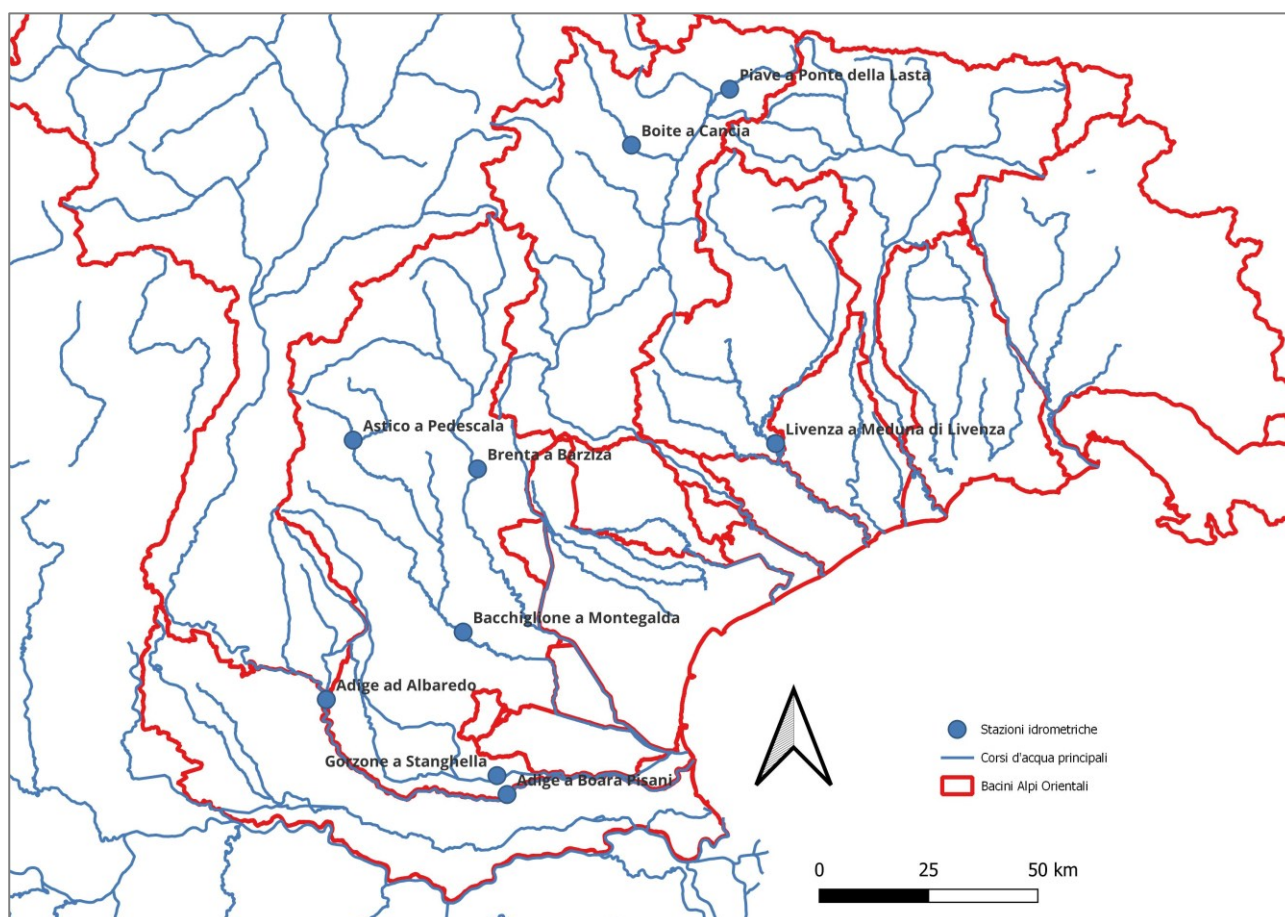


Figura 8 - Localizzazione delle stazioni di misura in continuo delle portate assunte dall'Osservatorio Permanente ai fini della caratterizzazione dei deflussi sul reticolo idrografico distrettuale

La Tabella 1 dettaglia le portate medie esitate in corrispondenza delle succitate sezioni fluviali dal 13 al 17 giugno. I valori osservati sono messi a confronto con le rispettive serie storiche di lungo periodo e quindi espressi in termine di percentile. Se ne ricava quanto segue:

- la situazione si presenta con gran parte delle stazioni che manifestano trend settimanale negativo conseguente alla scarsità di piogge in questo periodo. La stazione di Stanghella sul Gorzone è quella con percentile maggiore (81), mentre quella di Meduna di Livenza sul Livenza è quella con percentile minore (21);
- tranne il Bacchiglione e il Gorzone, tutti gli altri fiumi presentano portate con percentili ampiamente sotto i valori mediani del periodo storico; tuttavia le portate fluenti sono



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

ancora sufficienti per assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni irrigui di pianura; con specifico riferimento al fiume Adige, i deflussi misurati a Boara Pisani sono ampiamente superiori alla portata di 80 mc/s, valore questo assunto come necessario per contrastare la risalita del cuneo salino e per salvaguardare i prelievi idropotabili che insistono sull'asta terminale.

| Denominazione stazione | 13 giugno - 17 giugno 2025 | | |
|-----------------------------|----------------------------|------------|---------|
| | Valor medio (mc/s) | Percentile | Trend |
| Adige ad Albaredo | 318 | 42 | -22% |
| Adige a Boara Pisani | 286 | 32 | -28% |
| Brenta a Barziza | 49 | 26 | -21% |
| Bacchiglione a Montegalda | 20 | 55 | -9% |
| Gorzone a Stanghella | 31 | 81 | 7% |
| Astico a Pedescala | 2 | 24 | -46% |
| Piave a Ponte della Lasta | no data | no data | no data |
| Boite a Cancia | 12 | 27 | -12% |
| Livenza a Meduna di Livenza | 82 | 21 | -24% |

Tabella 1 - Portate medie registrate tra il 13 e il 17 giugno 2025



Bacino del fiume Adige

I serbatoi idroelettrici nel bacino del fiume Adige alla data del 17 giugno presentano un livello di riempimento stimato in circa 233 milioni di mc, valore questo che si attesta sul valore medio del periodo 1996-2024 (Figura 10).

| Denominazione invaso | Volume utile di regolazione (ML mc) | Volume invasato (ML mc) | Percentuale rispetto al volume utile totale |
|-----------------------|-------------------------------------|-------------------------|---|
| Santa Giustina | 388,0 | 233,5 | 60% |
| San Valentino - Resia | | | |
| Vernago | | | |
| Zoccolo | | | |
| Gioveretto | | | |
| Stramentizzo | | | |

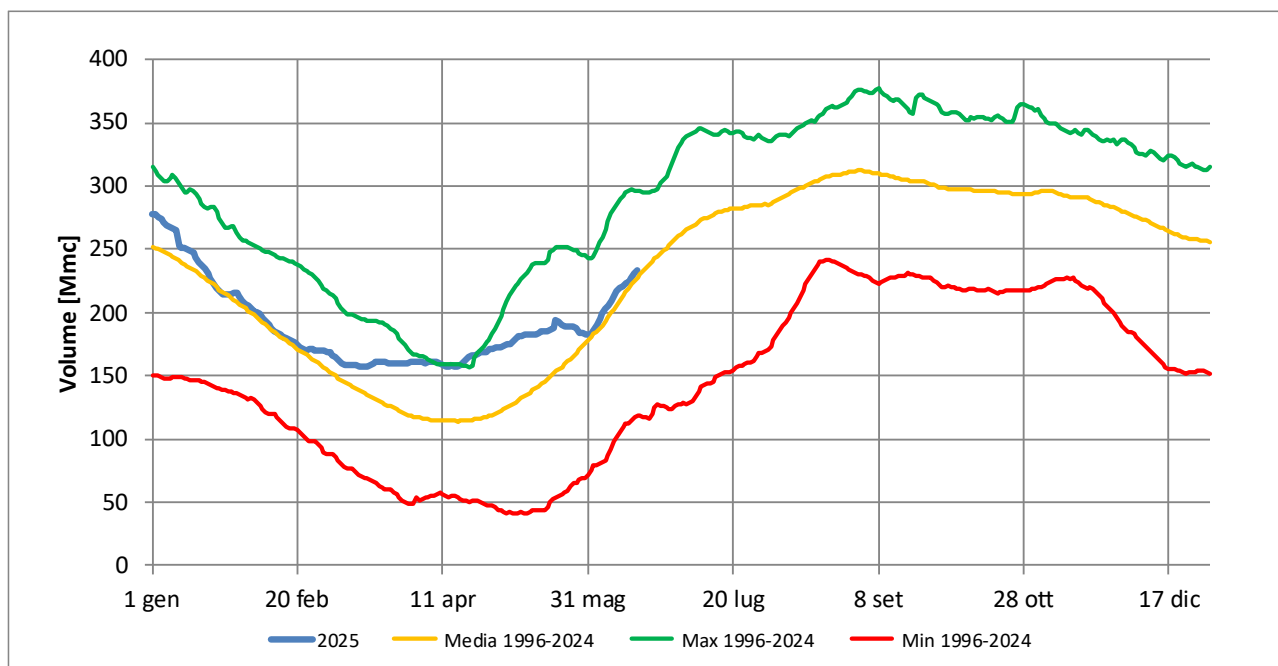


Figura 10 - Andamento dei volumi totali di risorsa idrica contenuta nei principali invasi del bacino del fiume Adige, anche rapportati ai valori medi, minimi e massimi osservati nel periodo di riferimento (1996-2024)

Bacino del Brenta-Bacchiglione

Anche gli invasi “strategici” presenti in questo bacino (Corlo e Senaiga) presentano un livello di riempimento che è in linea con la media storica di lungo periodo; il volume di risorsa idrica cumulato assomma a circa 42 milioni di mc, collocandosi su un valore appena inferiore al valore medio del periodo (Figura 11).



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

| Denominazione invaso | Volume utile di regolazione (ML mc) | Volume invasato (ML mc) | Percentuale rispetto al volume utile totale |
|----------------------|-------------------------------------|-------------------------|---|
| Corlo | 45,5 | 41,8 | 92% |
| Senaiga | | | |

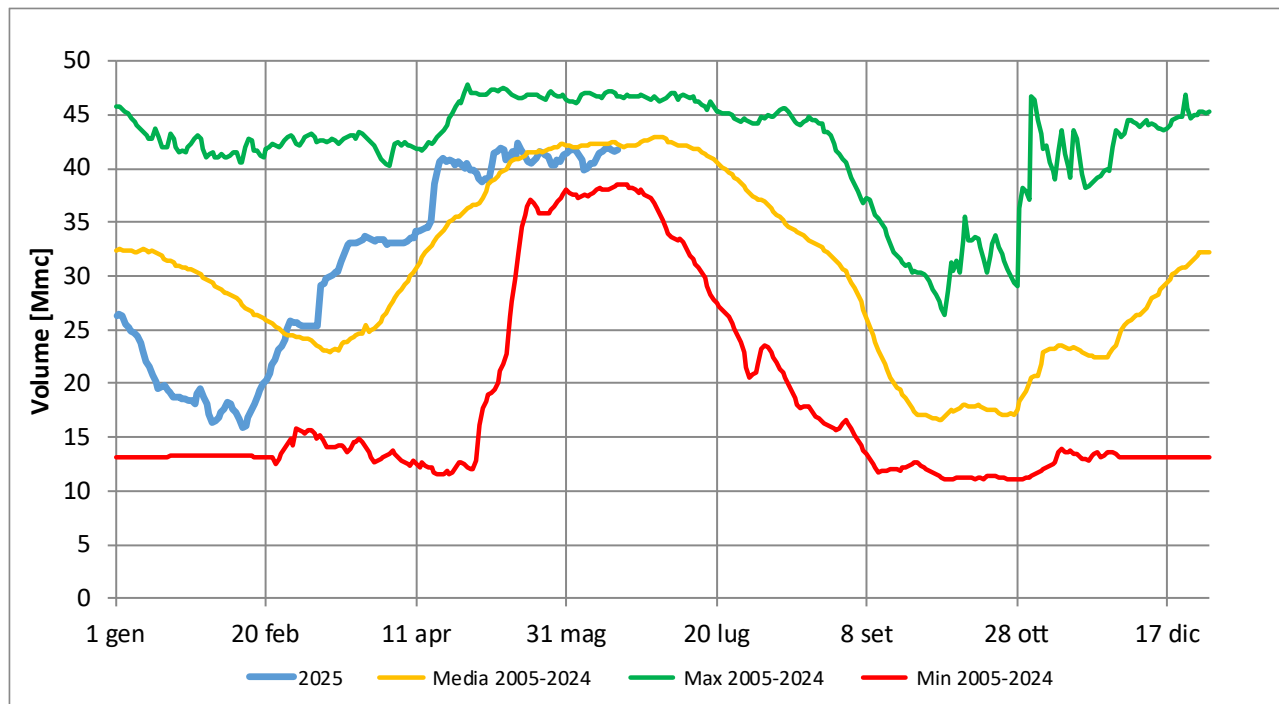


Figura 11 - Andamento dei volumi totali di risorsa idrica contenuta nei principali invasi del bacino del Brenta-Bacchiglione, anche rapportati ai valori medi, minimi e massimi osservati nel periodo di riferimento (2005-2024)

Bacino del Piave

Nel bacino del fiume Piave i tre maggiori serbatoi idroelettrici segnalano un volume di risorsa idrica complessivamente invasato pari a circa 148 milioni di mc, valore questo che si colloca in linea con la media storica di lungo periodo (Figura 12).

| Denominazione invaso | Volume utile di regolazione (ML mc) | Volume invasato (ML mc) | Percentuale rispetto al volume utile totale |
|----------------------|-------------------------------------|-------------------------|---|
| Bastia - Santa Croce | 167,7 | 148 | 88% |
| Pieve di Cadore | | | |
| Mis | | | |

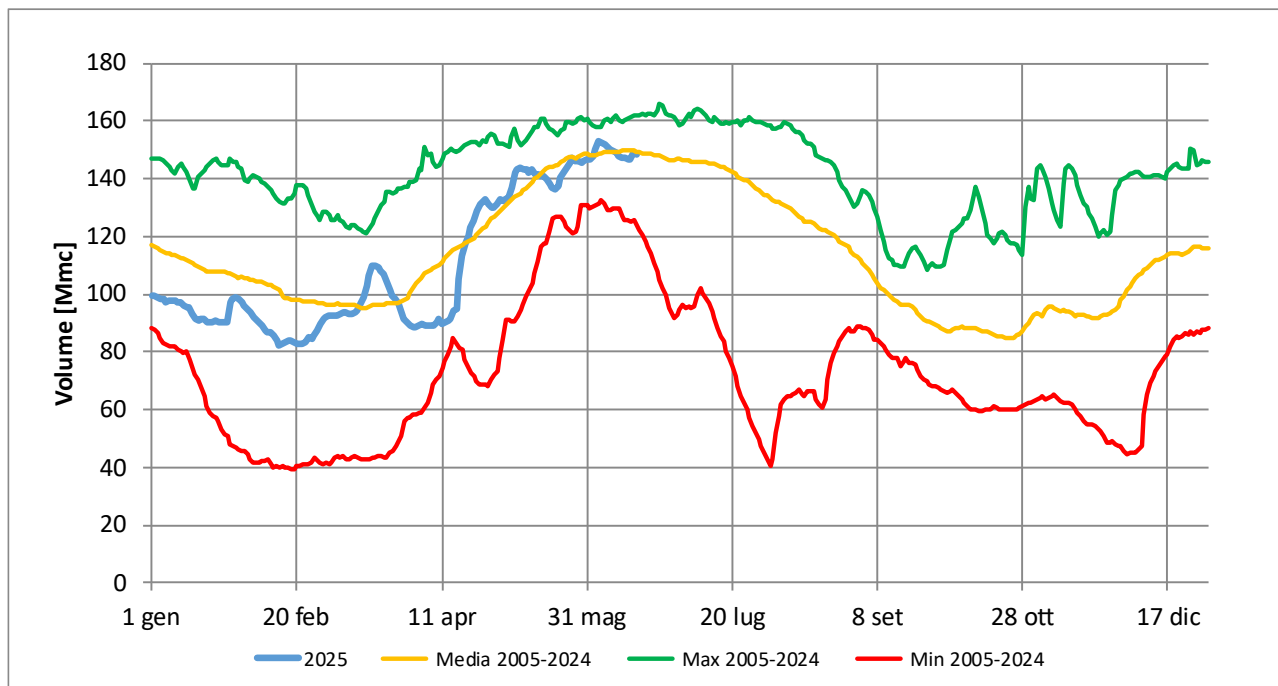


Figura 12 - Andamento dei volumi totali di risorsa idrica contenuta nei principali invasi del bacino del fiume Piave, anche rapportati ai valori medi, minimi e massimi osservati nel periodo di riferimento (2005-2024)

Bacino del Livenza

Nel bacino del fiume Livenza il volume di risorsa idrica complessivamente invasata nei serbatoi dell'alto Cellina e Meduna assomma a circa 52 milioni di mc, collocandosi quindi poco al di sotto del valore medio del periodo; va segnalato che l'invaso di Barcis, interessato nelle precedenti settimane da interventi manutentivi, sta ora riprendendo l'esercizio normale. Si segnala che il data base di reperimento dei dati SISMON presenta un ampio intervallo privo di dati come ben appare nella immagine seguente.

| Denominazione invaso | Volume utile di regolazione (ML mc) | Volume invasato (ML mc) | Percentuale rispetto al volume utile totale |
|----------------------|-------------------------------------|-------------------------|---|
| Ca' Selva | 74,8 | 52,3 | 70% |
| Ponte Racli | | | |
| Barcis | | | |
| Ca' Zul | | | |

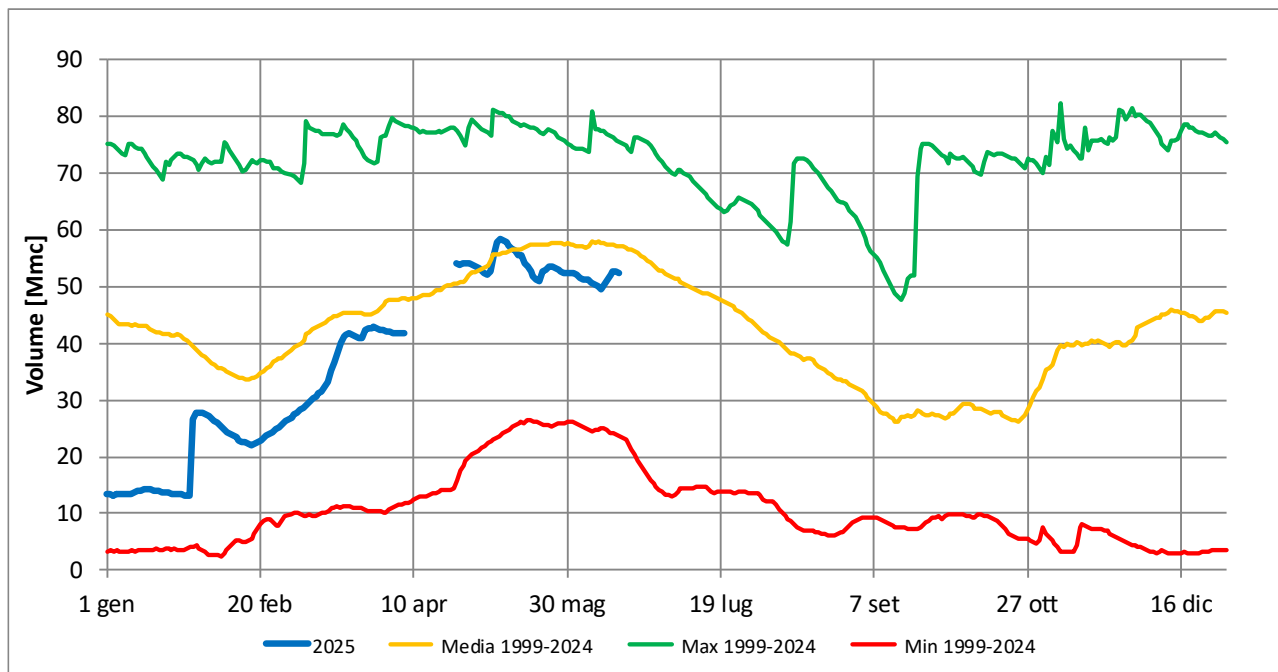


Figura 13 - Andamento dei volumi totali di risorsa idrica contenuta nei principali invasi del bacino del fiume Livenza, anche rapportati ai valori medi, minimi e massimi osservati nel periodo di riferimento (1999-2024)

Bacino del Tagliamento

L'invaso di Lumiei, nel bacino del fiume Tagliamento, è caratterizzato da discreto livello di riempimento (circa 33 milioni di mc, pari al 51% del totale) e si colloca su valori di poco superiori al valore medio del periodo (Figura 12). Si segnala che il data base SISMON non assicura, per questo invaso, la continuità dei dati di livello/volume, lasciando pertanto scoperti ampi intervalli temporali negli ultimi mesi.

| Denominazione invaso | Volume utile di regolazione (ML mc) | Volume invasato (ML mc) | Percentuale rispetto al volume utile totale |
|----------------------|-------------------------------------|-------------------------|---|
| Lumiei | 65,2 | 33,5 | 51% |



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

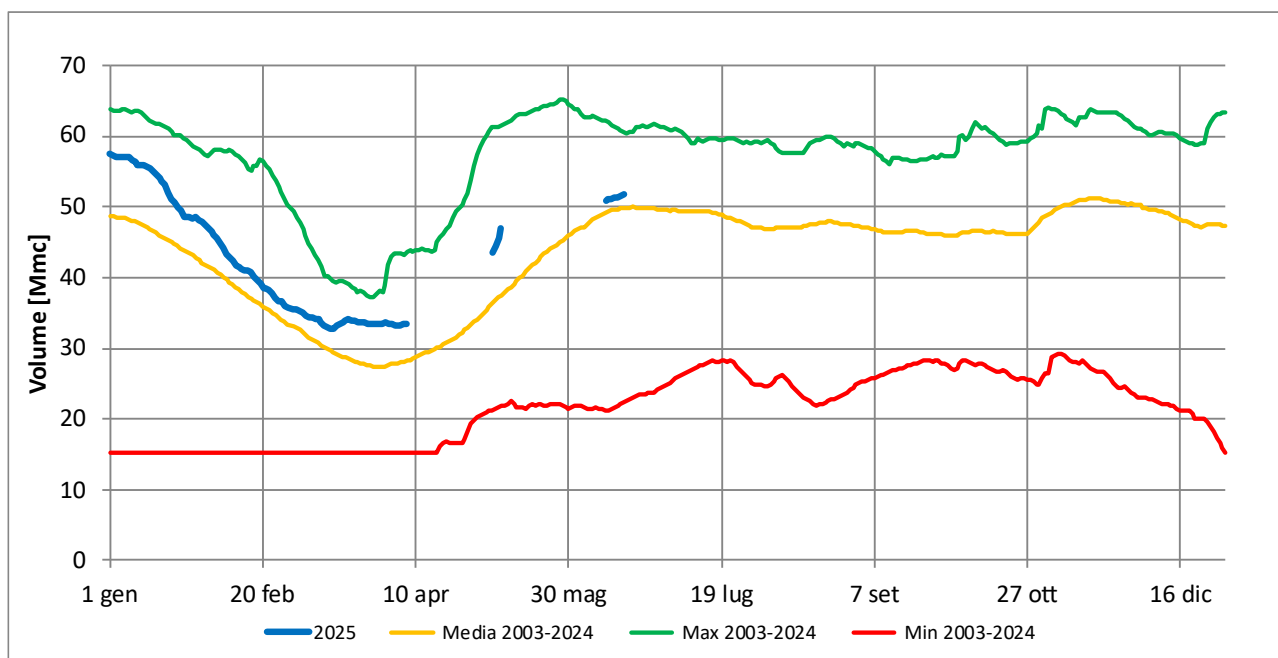


Figura 14 - Andamento dei volumi totali di risorsa idrica contenuta nei principali invasi del bacino del fiume Tagliamento, anche rapportati ai valori medi, minimi e massimi osservati nel periodo di riferimento (2003-2024)

Livelli freaticometrici

Le falde sotterranee rappresentano, nel territorio distrettuale una fondamentale fonte di risorsa idrica destinata a tutti gli usi, ma con particolare riguardo all'approvvigionamento potabile da parte dei gestori del servizio idrico integrato. Anche con riguardo ai livelli freaticometrici l'Osservatorio Permanente ha individuato alcuni punti di misura particolarmente significativi, come indicati nella seguente Figura 15.

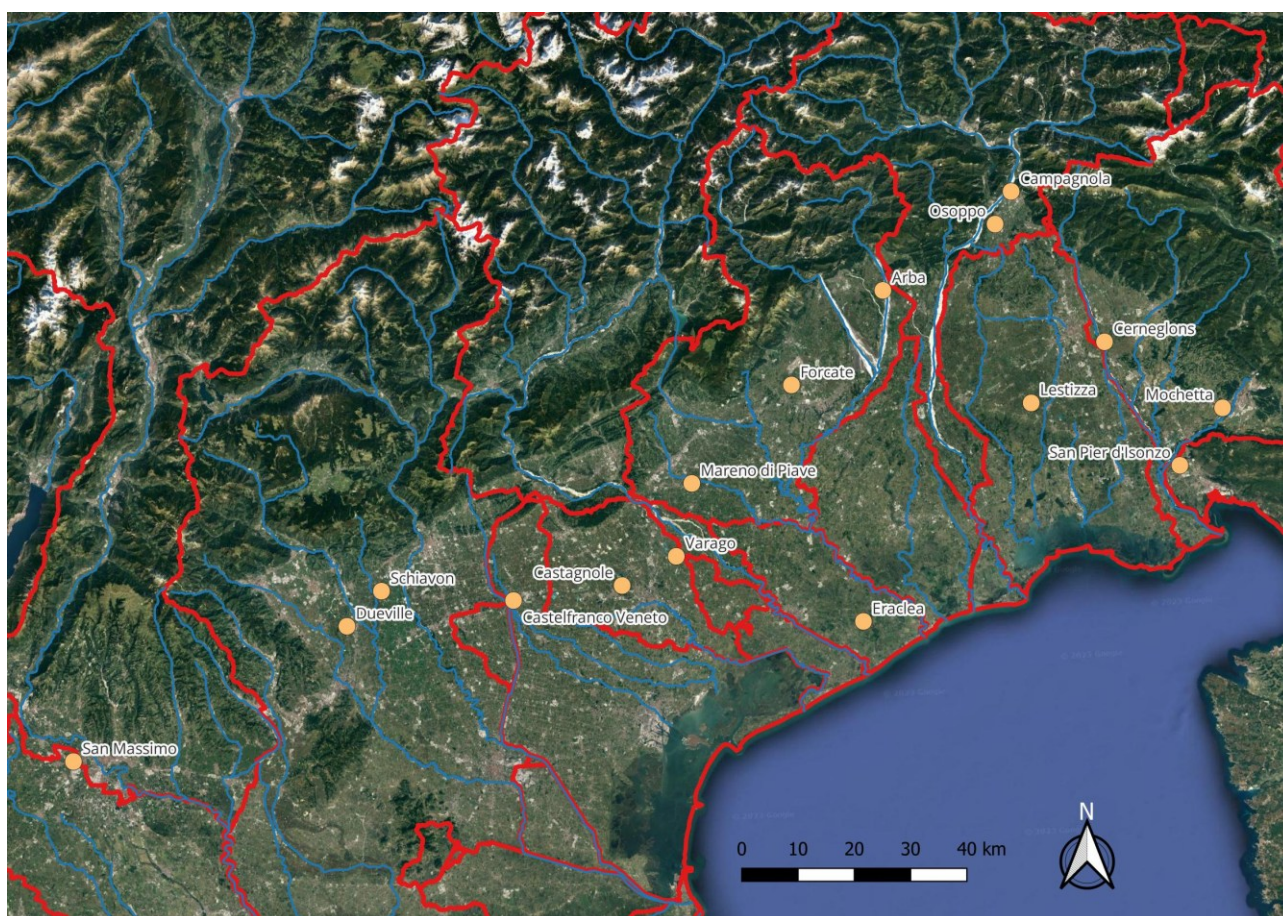


Figura 15 – Localizzazione delle stazioni di misura freaticometriche assunte a riferimento per monitorare lo stato delle acque sotterranee

L'aggiornamento dei livelli freaticometrici al 17 giugno 2025 mostra una buona situazione dei livelli con valori ovunque al di sopra di quelli mediani ad eccezione di quelli della stazione di Eraclea che presentano percentile 28. Va osservato che la falda, in questa zona, risponde molto rapidamente agli eventi piovosi o siccitosi.

Ad eccezione della stazione di Eraclea, le differenze oscillano tra il percentile 52 (Castagnole) e il percentile 72 (Dueville) e quindi rappresentano una situazione di livelli freaticometrici anche marcatamente superiore alla media. I dati relativi alle stazioni friulane sono stati recentemente



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

aggiornati e presentano una buona situazione delle falde. La stazione di Mochetta è stata sostituita da quella di Peteano, più rappresentativa della situazione dell'acquifero. Le stazioni presentano percentili compresi tra 68 e 88 che riflettono livelli di falda ben superiori alla mediana e talvolta vicini ai massimi storici (stazioni di Arba e Cerneglons). La valutazione del percentile consente di accertare una condizione distrettuale buona con livelli di falda superiori alla mediana e che talvolta arrivano anche vicini ai massimi storici: su sedici stazioni freaticometriche esaminate nel territorio della Regione del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, solo una stazione (Eraclea) presenta percentile ben inferiori a 50 corrispondente a valori del livello di falda ben inferiore alla mediana. Le altre stazioni presentano percentili superiori a 52 e inferiori a 88.

| Bacino | Denominazione della stazione | 17-giu-25 | |
|-------------------------------------|------------------------------|---------------------------|------------|
| | | Livello assoluto (m.s.m.) | Percentile |
| Adige | San Massimo | 48,38 | 53,3 |
| Brenta-Bacchiglione | Dueville | 54,67 | 72,0 |
| | Schiavon | 65,82 | 60,0 |
| Bacino scolante Laguna Venezia | Castelfranco Veneto | 32,89 | 56,5 |
| Sile | Castagnole | 19,90 | 52,0 |
| | Varago | 25,22 | 59,0 |
| Pianura tra Piave e Livenza | Eraclea | -2,47 | 28,0 |
| Livenza | Mareno di Piave | 31,92 | 68,1 |
| | Forcate*** | 39,95 | 81,0 |
| | Arba*** | 89,84 | 87,0 |
| Tagliamento | Osoppo** | 169,49 | 84,0 |
| | Campagnola** | 197,99 | 86,0 |
| Bacino scolante Laguna Marano-Grado | Lestizza*** | 27,22 | 86,0 |
| Isonzo | Cerneglons*** | 59,15 | 88,0 |
| | Peteano* | 27,66 | 68,0 |
| Levante | San Pier d'Isonzo* | 7,1 | 86,0 |

*Tabella 2 - Livelli freaticometrici osservati alla data del 17 giugno 2025 (*dato del 25 maggio, **dato del 29 maggio, ***dato del 05 giugno)*

Le successive figure illustrano l'andamento dei livelli freaticometrici osservati in corrispondenza di alcune stazioni nella pianura del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Non si osservano particolari criticità, tranne il caso della stazione di Mochetta, a conferma di quanto già evidenziato in Tabella 2.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

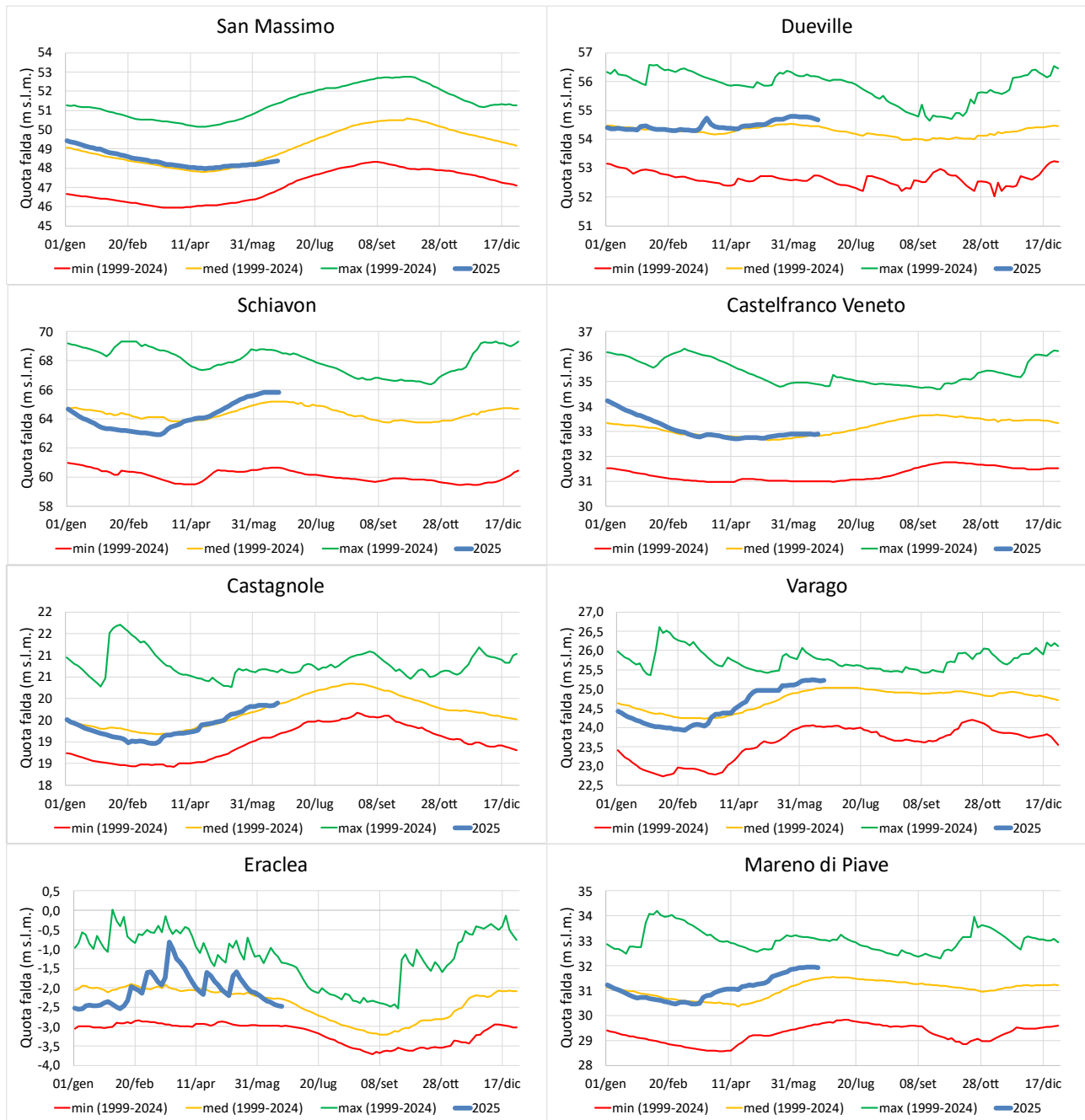


Figura 16 – Andamento dei livelli freaticometrici nel territorio della Regione del Veneto (dati aggiornati al 17 giugno 2025)



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

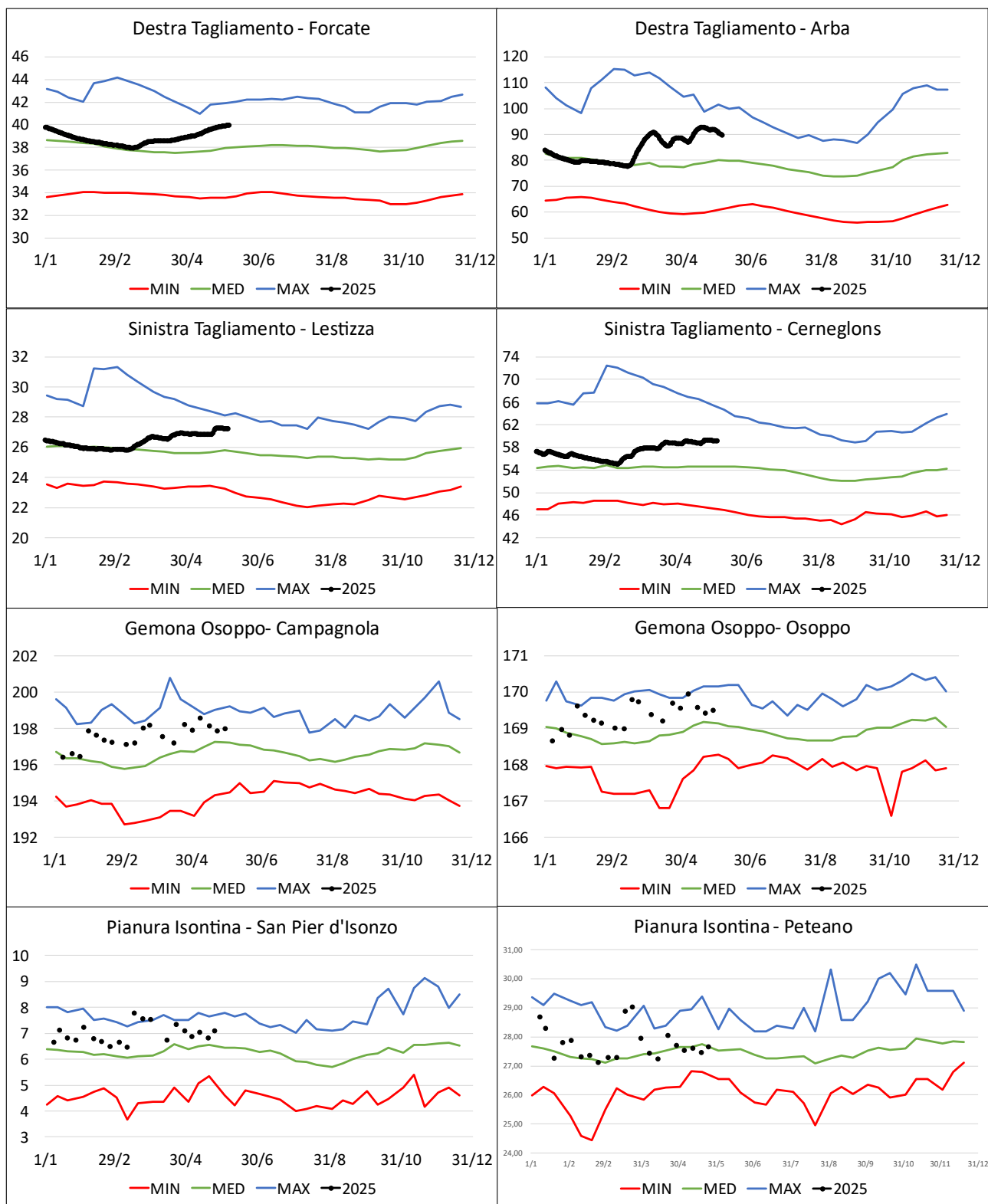


Figura 17 - Andamento dei livelli freaticometrici nel territorio della Regione del Friuli-Venezia Giulia (dati aggiornati al 05 giugno eccetto che per Gemona Osoppo e Campagnola aggiornati al 29 maggio, mentre San Pier d'Isonzo e Peteano sono aggiornati al 25 maggio)



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

I prelievi operati dai consorzi in questo periodo sono abbastanza sostenuti sia in Veneto che in Friuli Venezia Giulia (valore medio in Veneto pari a 62% della competenza del periodo, valore medio in Friuli Venezia Giulia pari a 68% della competenza del periodo). In Veneto il prelievo rispetto alla portata di concessione varia dal 90% osservato per il Consorzio Brenta al 24% restituito dal Consorzio Adige Po. I fabbisogni irrigui, nella settimana in esame, sono stati soddisfatti senza segnalazioni di nessun tipo.

| Consorzio di Bonifica | Codice opera di presa | Fonte prelievo | Uso | Portata derivata 14- 16 giugno [m ³ /s] | Portata concessa 14- 16 giugno [m3/s] | % | Note |
|-----------------------|-----------------------|----------------------------------|-------------------------|--|---------------------------------------|-----|------|
| Veronese | D/1561.4 | Canale Biffis | Irriguo - Idroelettrico | 3,5 | 5,4 | 64% | |
| | D/1561.5 | Canale Biffis | Irriguo - Idroelettrico | 13,1 | 15,1 | 86% | |
| | D/785.2 | Fiume Adige | Irriguo - Vivificazione | 10,4 | 11,3 | 92% | |
| | D/919.1 | Fiume Adige (Sciorme) | Irriguo - Idroelettrico | 18,6 | 24,0 | 78% | |
| | D/919.2 | Canale Camuzzoni | Irriguo - Idroelettrico | 6,2 | 10,0 | 62% | |
| LEB | D/1019 | Presa Belfiore | Irriguo - Vivificazione | 21,6 | 31,0 | 70% | |
| Adige Po | 11428 | Bova Adigetto | Irriguo | 2,2 | 10,0 | 22% | |
| | 15052 | Cantonazzo | Irriguo | 1,2 | 4,6 | 27% | |
| Brenta | id 11643 | Paratoie presa Colomba | Irriguo | 28,0 | 31,2 | 90% | |
| Piave | GD 465 | Opera di presa di Fener | Irriguo | 23,5 | 32,7 | 72% | |
| | GD 185 | Borgo Pianche | Irriguo | 7,8 | 15,8 | 49% | |
| | GD 239 | Nervesa - Piave, Cod. 106 | Irriguo | 15,4 | 26,0 | 59% | |
| Alta Pianura Veneta | 1/AS/GD | Torrente Astico - Canale Mordini | Irriguo - Idroelettrico | 3,6 | 5,7 | 64% | |
| Veneto Orientale | GD_00385 | Albano | Irriguo | 8,8 | 23,3 | 38% | |

| Consorzio di Bonifica | Codice opera di presa | Denominazione | Uso | Portata derivata 14- 16 giugno [m3/s] | Portata concessa 14- 16 giugno [m3/s] | % | Note |
|-----------------------|-----------------------|---------------------------------|---------------------------|---------------------------------------|---------------------------------------|------|---|
| Cellina-Meduna | 1 | Cellina - loc. Ravedis | Irriguo | 7,9 | 19,1 | 41% | |
| | 2 | Meduna - loc. Maraldi | Irriguo | 14,8 | 10,2 | 145% | pari al 96% se riferita alla Qmax=15.5 mc/s |
| Pianura Friulana | 11765 (SIGRIAN) | Fiume Tagliamento (Ospedaletto) | irriguo, idroelettrico, | no data | 24,0 | - | |
| | 11766 (SIGRIAN) | Canale Sussidiario-Fiume Ledra | civico-igienico-domestico | | | | |
| Della Venezia Giulia | GO/IGD/9/2 | GO/IGD/9/2 - Sagrado (21) | Irriguo - Idroelettrico | no data | 3,6 | - | |
| | GO/IGD/10/2 | GO/IGD/10/2 - Gorizia (13) | Irriguo - Idroelettrico | no data | 5,5 | - | |

Tabella 3 - Portate medie prelevate presso le opere di presa irrigue "strategiche" nel periodo 14 - 16 giugno 2025



Previsioni

- Nelle due settimane dal 16 al 29 giugno sono attese precipitazioni inferiori o vicine alla media e temperature sopra la media.
- Nelle due settimane dal 30 giugno al 13 luglio sono favoriti scenari con temperature superiori o vicine alla media mentre non ci sono chiare indicazioni di anomalia pluviometrica

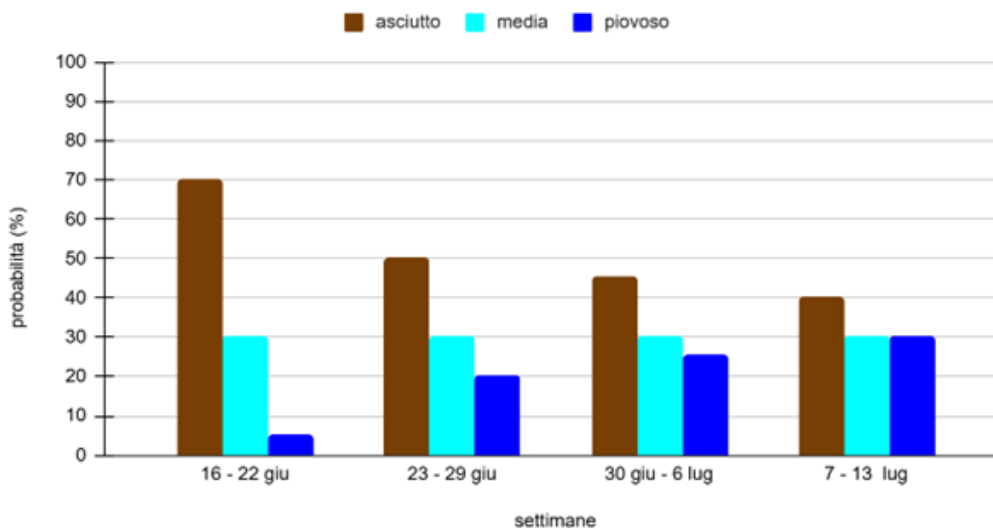


Figura 18 - Probabilità anomalia precipitazione settimanale sul territorio distrettuale rispetto alla media (Fonte Meteotrentino-PAT)

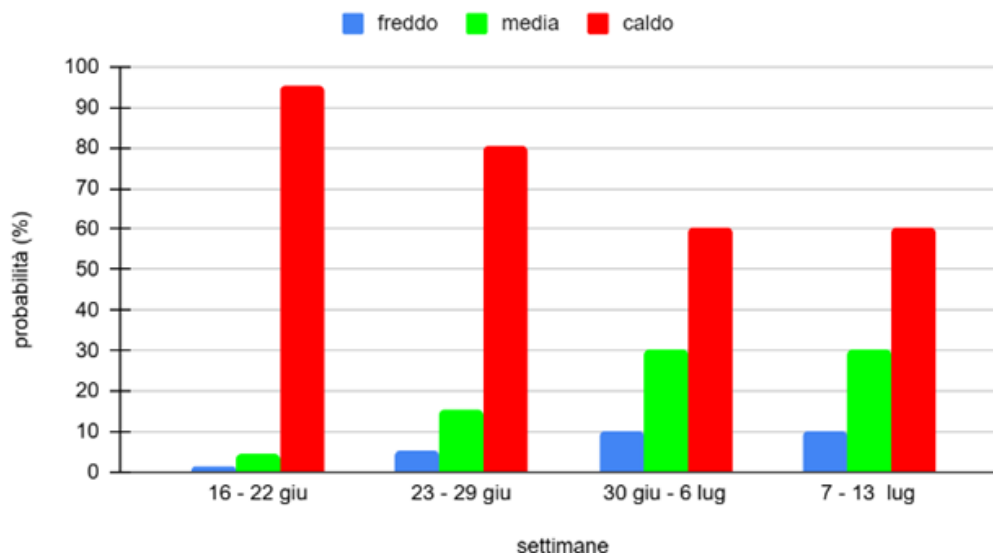


Figura 19 - Probabilità anomalia temperatura media settimanale sul territorio distrettuale rispetto alla media (Fonte Meteotrentino-PAT)



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

con la collaborazione di:

| | | |
|--|--|---|
| Provincia Autonoma di Bolzano - Ufficio Idrografico |  | www.provincia.bz.it/hydro/index_i.asp |
| Provincia Autonoma di Trento - Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia - Protezione Civile |  | http://www.energia.provincia.tn.it http://www.protezionecivile.tn.it/previsione_allerta/ https://www.meteotrentino.it/index.html#!/home |
| Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto |  | www.arpa.veneto.it/ |
| Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione Ambiente ed Energia |  REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA | https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/ |
| Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche |  | https://dgdighe.mit.gov.it/ |
| Dipartimento della Protezione Civile |  | https://www.protezionecivile.gov.it/it/ |



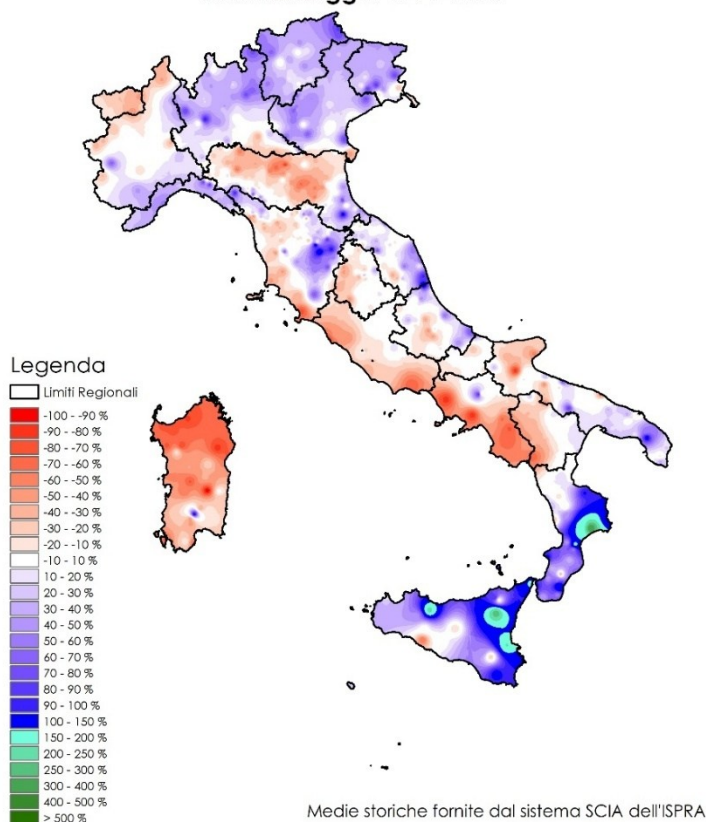
Contributo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile

Si riporta nel seguito una breve sintesi sull'andamento delle precipitazioni a livello nazionale per il mese di maggio 2025 e per il corrente anno idrologico settembre 2024 - maggio 2025. L'analisi pluviometrica è condotta in termini di scarti percentuali, ossia di differenza tra precipitazione osservata e la media storia del clima 1991-2020.

Scarti pluviometrici di Maggio 2025

Maggio registra precipitazioni sopra media su Lombardia, Liguria e settore nord-orientale, con surplus idrici di circa +30% (Trentino-Alto Adige +35%, Veneto +25%, e Friuli-Venezia Giulia +30%); precipitazioni in media sul Piemonte e anomalie negative sull'Emilia-Romagna, sul settore tirrenico centrale, Campania, Puglia garganica e Sardegna. Precipitazioni abbondanti su Calabria e Sicilia (+70%).

Dipartimento della Protezione Civile
Centro Funzionale Centrale
**Scarti % medi precipitazioni cumulate
Maggio 2025
Media Maggio 1991-2020**





Scarti pluviometrici cumulati da settembre 2024

Considerando il periodo 1° settembre 2024 - 31 maggio 2025, le anomalie di precipitazione cumulate sono pressoché stazionarie su tutte le regioni, rispetto ai mesi precedenti.

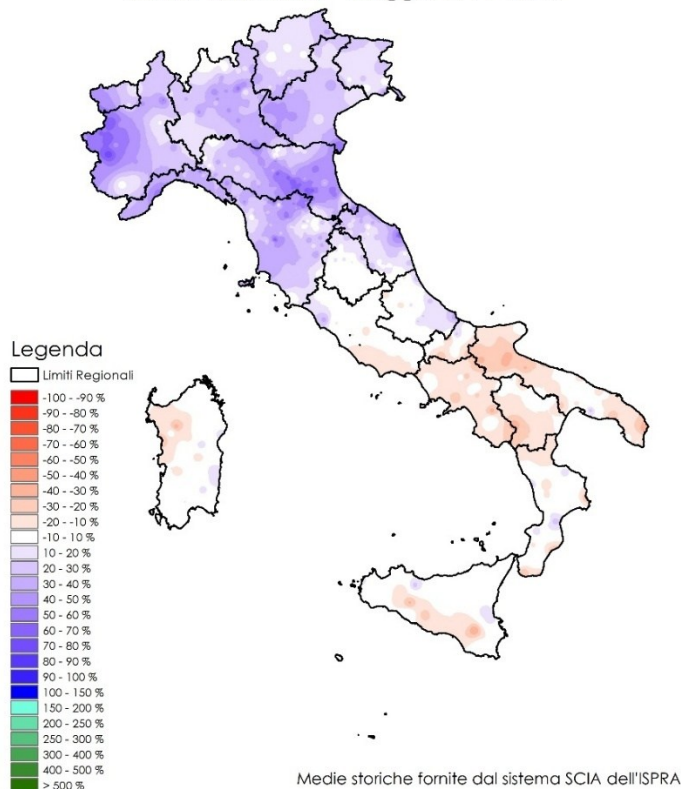
Il nord continua a registrare surplus idrici, con valori del +30% sul settore ovest, e anomalie positive con valori medi del +20% sul nord-est (+30% sul Veneto, +20% Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia). Precipitazioni sopra media per il distretto Appennino Settentrionale (+30%) e in media il distretto dell'Appennino Centrale e la Sardegna. Deboli deficit su tutte le regioni meridionali (-10%) e sulla Sicilia meridionale.

Permane tuttavia, sul lungo periodo, seppure con lievi recuperi, uno stato siccitoso sulle regioni del sud, relativo al periodo 2023/2024, che ha visto la dichiarazione di stato di emergenza nazionale per crisi idrica sulle Regioni di Sicilia (Delibera CdM del 6 mag. 2024, con proroga Del. CdM del 9 mag. 2025), Calabria (Delibera CdM del 27 set.2024, con proroga Del. CdM del 21 mar. 2025) e Basilicata (Delibera CdM del 21 ott. 2024, con proroga Del. CdM del 28 mar. 2025).



Dipartimento della Protezione Civile
Centro Funzionale Centrale

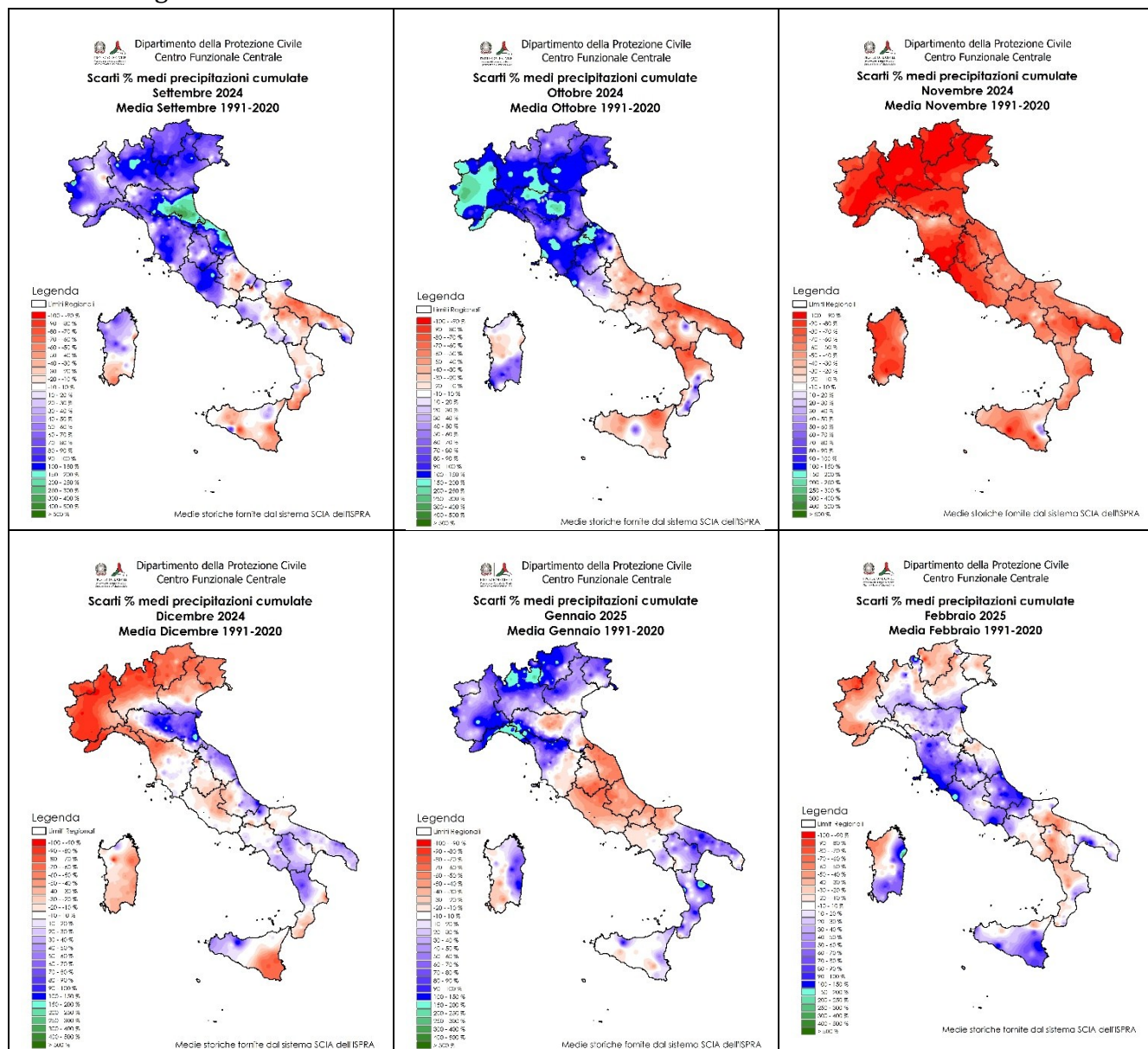
Scarti % medi precipitazioni cumulate Settembre 2024 - Maggio 2025 Media Settembre - Maggio 1991-2020





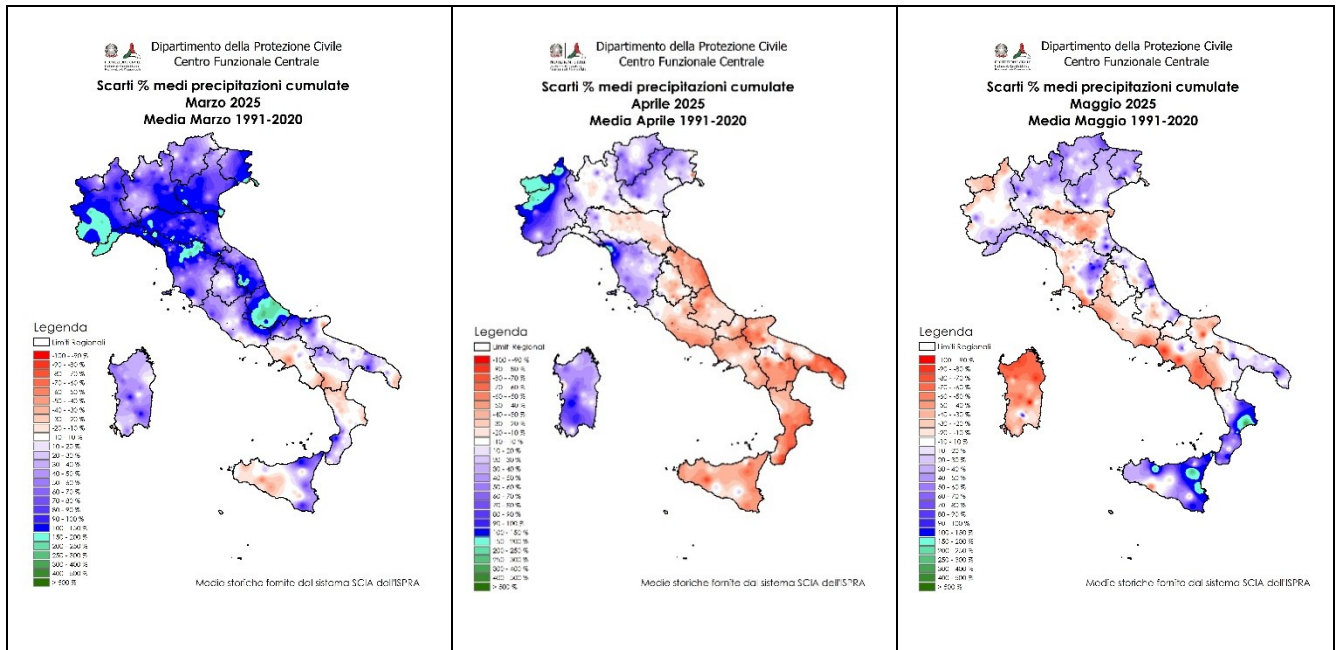
Scarti pluviometrici mensili da settembre 2024

Considerando il periodo settembre 2024 – maggio 2025, si osserva come i mesi autunnali siano stati piovosi, con precipitazioni abbondantemente al di sopra delle medie sulle regioni settentrionali e parte dell'appennino centrale (sett. - ott.). L'inverno ha visto precipitazioni ancora abbondanti a nord nel solo mese di gennaio. Marcatamente secchi i mesi di novembre e dicembre. Per ultimo, la primavera ha registrato abbondanti precipitazioni a marzo sul centro-nord e poi aprile-maggio sulle regioni del nord; precipitazioni sopra media anche per alcune aree delle regioni meridionali e isole.



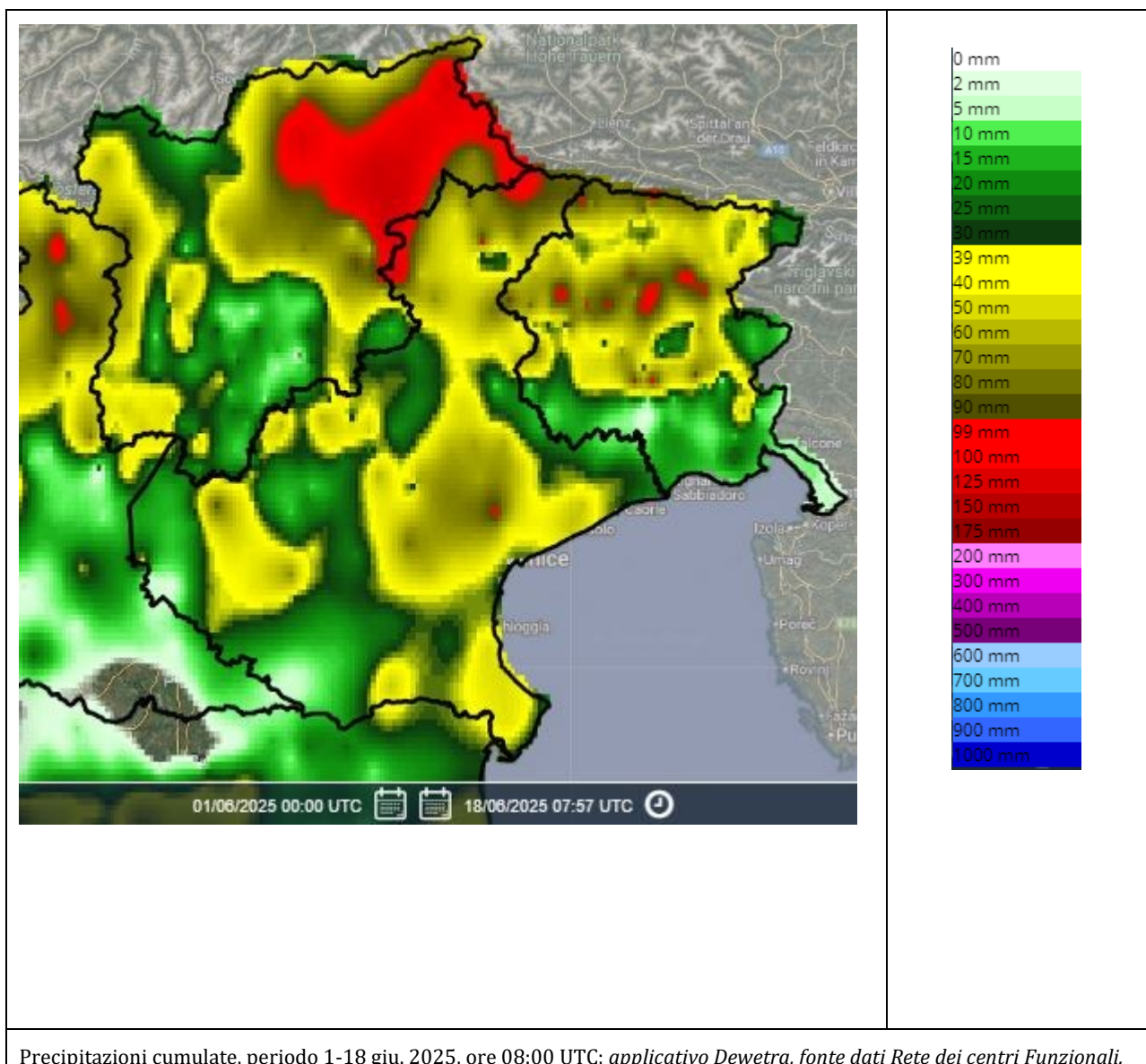


Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali



Precipitazioni cumulate 1-18 giugno 2025

La prima metà di giugno registra precipitazioni con cumulate generalmente moderate, tra 40 – 70 mm su gran parte del territorio distrettuale, con punte fino a 100 mm sulla Provincia Autonoma di Bolzano-settore centro-orientale e sul Friuli-Venezia Giulia. Cumulate inferiori sulla pianura friulana.



Livelli idrometrici

Grazie alla prosecuzione delle precipitazioni nella seconda metà di maggio ed anche nella prima metà di giugno, le portate si mantengono ancora sostenute, sebbene in decremento.

Seguono gli andamenti idrometrici del periodo 15 maggio – 18 giugno 2025.

L'Adige alla sezione di Trento-Ponte S. Lorenzo vede un massimo al 23 maggio (467 mc/s) e poi un picco di portata di 777 mc/s al 3 giugno; attualmente la portata è di 359 mc/s (18 giu. 08:00 UTC).

Alla sezione di Boara Pisani, l'Adige ha una portata è di 308 mc/s (18 giu. 07:00 UTC), superiore alla soglia di ingressione del cuneo salino alla foce (60-80 mc/s).

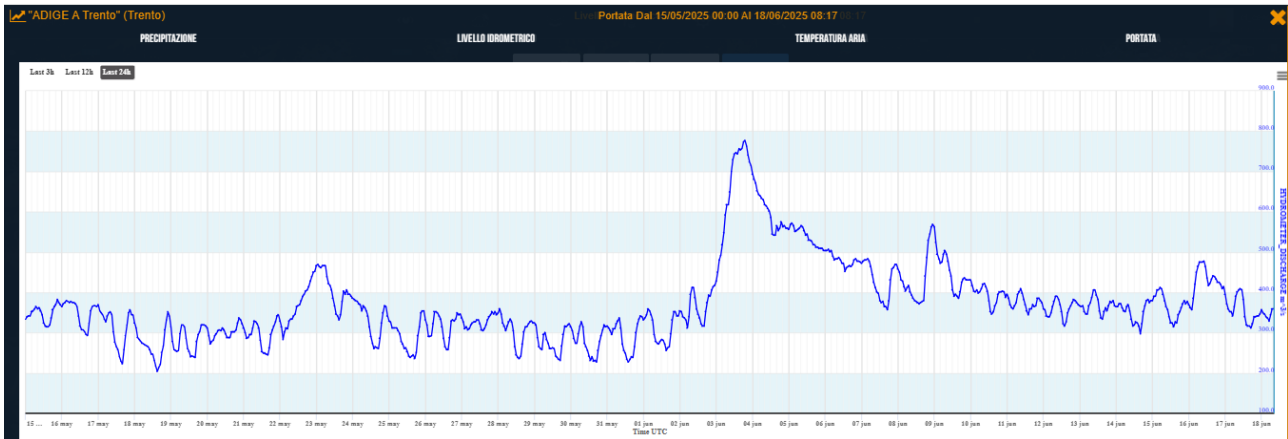
Il Tagliamento a Venzone vede un picco al 23 maggio, ed ora è in fase decrescente.



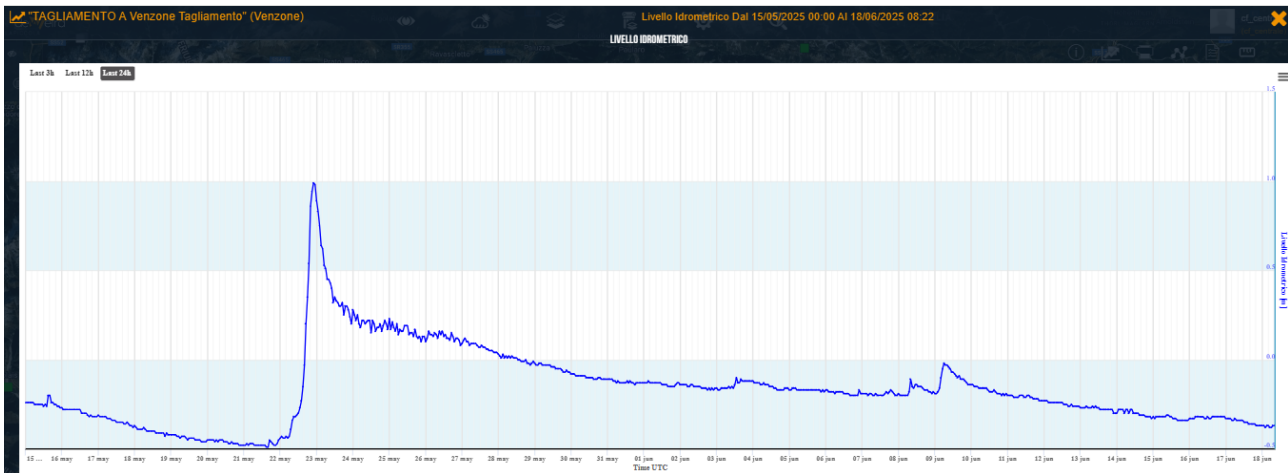
Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Analogamente si registrano alcuni incrementi idrometrici dalla fine di maggio, per le restanti sezioni considerate (Livenza a Meduna di Livenza, Bacchiglione a Montegalda e Brenta a Barzizza), con portate ancora sostenute.

Adige a Trento



Tagliamento a Venzone



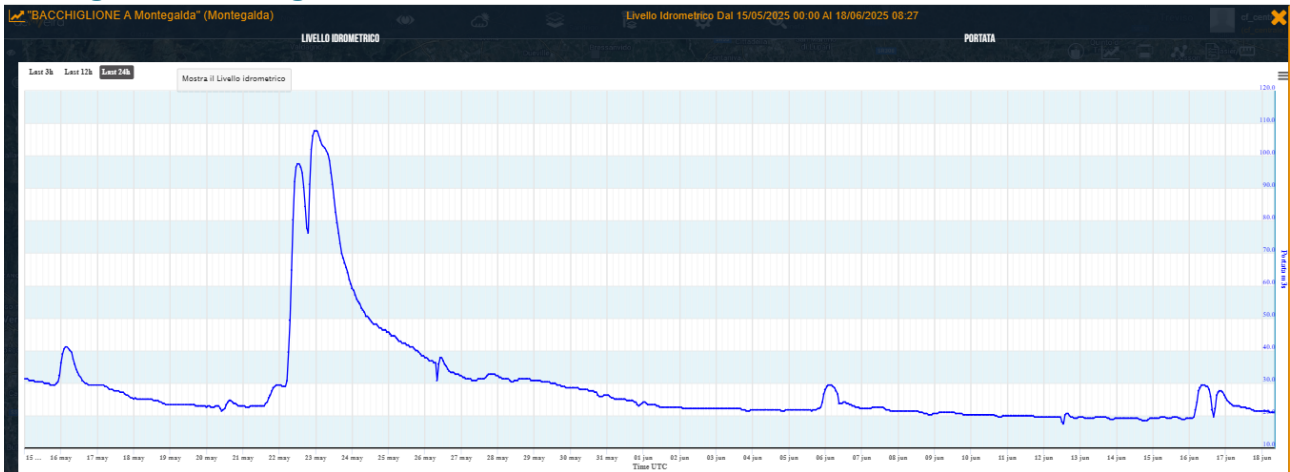


Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Livenza a Meduna di Livenza



Bacchiglione a Montegalda



Brenta a Barzizza

